

Lunedì al Teatro Comunale di Teramo lo spettacolo scritto dall'attrice assieme a Fo e al figlio

«Sul sesso sarò Franca»

La Rame in cattedra per una lezione comica sull'amore

□ «La nostra società -dice- non insegna ad amare né con il corpo né con l'anima. Eppure tutti ne abbiamo un disperato bisogno»

□ «Una conoscenza migliore del nostro corpo renderebbe più bella la vita. A tutto si può rimediare, date retta a me che sono vecchia»

di ANTONIO D'AMORE

TERAMO - "Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e che il vostro ginecologo, il vostro analista, il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi hanno mai detto". E' questo il tema della lunga lezione comica di educazione sessuale che, sul palcoscenico del Teatro Comunale di Teramo Franca Rame terrà il 21 novembre, lunedì prossimo, nello spettacolo "Sesso? Grazie, tanto per gradire", scritto a sei mani dalla stessa Franca Rame, dal marito Dario Fo e dal figlio Jacopo, autore del best-seller didattico-pedagogico "Lo Zen e l'arte di scopare", dal quale è tratto lo spettacolo (organizzato da "Manitese" e da "Senza barriere").

Una lezione, dunque. Anzi: di più, una lezione di sesso, perché è il sesso che muove il mondo, è il sesso l'unico sistema di comunicazione tra gli umani, è il sesso infine l'unica possibile valvola di sfogo e, nel contempo, l'unica ragione occulta (ma mica poi tanto) delle nostre piccole follie quotidiane. La professoressa Franca Rame, in proposito, ha una sua teoria: «La nostra società non insegna ad amare, né col corpo né con l'anima. Certo, sono banalità dette e ridette, però tutti hanno un disperato bisogno d'amore e questo amore non si trova, e quando lo si trova non si sa come trattarlo». E' una storia antica, come anti-

ca è la speranza che l'amore conquistato sia eterno, una speranza che abbiamo ereditato anche dalla letteratura, e meglio ancora dal cinema: «I film ci hanno insegnato che l'amore arriva per caso, già bello e confezionato come una vincita alla lotteria». Ma perché negli anni delle tangenti, della politica corrotta? Forse perché il sesso è davvero tutto, nel senso che è la chiave di lettura universale, l'unica possibile interpretazione del nostro agire, delle nostre relazioni con gli altri e dei comportamenti degli altri nei nostri confronti. Sesso, dunque, a volontà, ma con un pizzico di spirito critico. Perché «A scuola non ti insegnano niente sul sesso, né sull'amore. Poi nella vita si ha raramente il tempo e la voglia di porsi troppe domande. Non ci si chiede mai: sono capace di amare? Di che cure ha bisogno l'amore? De-

vo fare il tagliando ogni diecimila chilometri? L'amore germoglia in primavera? va innaffiato e zappettato? Si parla tanto di sesso, ma non si dice l'essenziale. La gente è disinformata in maniera pazzesca-continua Franca Rame-come fate l'amore? Siete generosi, egoisti? La vostra partner è l'essere che amate o la usate come una motocicletta a duecento all'ora? E poi ci si stupisce di scoprire che per quarant'anni la gente si è fatta rapinare da una congrega di maniaci della tan-

gente!». Chiaro, no? C'è un rapporto strettissimo tra sesso e politica. Sono, entrambe attività dell'uomo. Attività splendide, se fatte secondo legge e passione, amare se impostate sulle leggi dell'illegalità? Ecco, dunque, che si fa strada un dubbio: che questo sesso altro non sia che una metafora della Politica? Che saper fare sesso significhi saper amministrare? Che "fare bene all'amore" fa bene alla Cosa Pubblica? E, portandola alle estreme conseguenze, diventerà obbligato-

rio per i politici un esame dell'alcova, una sorta di check up delle depravazioni sessuali, per sapere se stiamo eleggendo un maniaco o un "trazionalista", un sadico o un masochista, un feticista o un guardone, e quindi regolarci di conseguenza? «Una conoscenza migliore del nostro corpo migliorerebbe la nostra vita-sostiene la "professoressa" Rame-come potrebbe una persona che vive gioiosamente l'amore maltrattare un bambino, violentare una donna o uccidere?». E, aggiungerei noi, come potrebbe rubare? O intascare tangenti? O sperperare il denaro pubblico? E' terribile, ma Franca Rame accende una luce di speranza: «A tutto si può rimediare, date retta a me che sono vecchia, date retta alle favole della nonna...».

IL MESSAGGERO

Ed. Abruzzo/Regioni/Pescara
Chieti/Teramo/Aquila
VIA DEL TRITONE 152
00187 ROMA RM
n. 316 19-NOV-94

Franca Rame lunedì a Teramo, il tema? "Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e che il vostro ginecologo, il vostro analista e il segretario del vostro partito non vi hanno mai detto"



LA VOCE DI MANTOVA
C/O EDITORIALE MANTOVANA
PIAZZA SORDELLO 12
46100 MANTOVA MN
n. 325 25-NOV-94

La coppia Fo-Rame
**Due titoli
per la stessa
commedia**

MILANO - Due titoli per la stessa commedia. «Sesso? Grazie, tanto per gradire» sarà il titolo alternativo del lavoro teatrale di Jacopo e Dario Fo e Franca Rame «Lo zen e l'arte di scopare». Il nuovo nome della commedia sarà utilizzato in 18 delle 24 città dove la compagnia sarà in tournée nella stagione '94-'95. Lo ha reso noto Franca Rame, viste le «ribadite perplessità» di responsabili di vari teatri sul titolo. Per la Rame «non si tratta di autocensura» ma di una modifica necessaria per «tenere conto delle diverse situazioni. Nello spettacolo non vi sarà alcun cambiamento di forma né di contenuto». Il titolo originale sarà usato a Napoli, Maddaloni (Caserta), Torino, Milano, Firenze e Genova. Sarà invece modificato, tra l'altro, a Roma, Bologna e Mantova, dove la commedia sarà rappresentata all'Ariston il 4 aprile '95. «Abbiamo paura - sostiene la Rame - anche delle parole. La società non ci insegna ad amare, né col corpo né con la mente. Però tutti hanno un disperato bisogno d'amore e questo amore non si trova; e quando lo si trova, non si sa come trattarlo».